

NECROLOGI

Il 9 Settembre si celebrerà in Somasca l'Ufficiatura di trigesimo a suffragio della compianta Sig.ra Margherita Bernardoni. Rinnoviamo alla sua famiglia così dolorosamente provata, l'espressione delle più sentite condoglianze e la promessa di preghiere propiziatrici della divina



misericordia per l'anima eletta della cara defunta, e del divino conforto della fede e della speranza cristiana per lo sposo e i figli di tutti, nonchè per il piccolo Lio, suo nipotino amatissimo.

Come già abbiamo annunziato, il 1° Agosto si addormentò santamente nel Signore il

R.mo P. ANGELO M.a STOPPIGLIA
Vicario Generale dell'Ordine Somasco

La sua dipartita segna una delle più dure prove e delle più gravi perdite per l'Ordine stesso, che ammirava in Lui il religioso esemplare, il Sacerdote modello, lo storiografo diligente ed esattissimo nelle ricerche di Egli compiva a prezzo di lavoro assiduo e di non poco sacrificio, desideroso com'era, che rivissero le gloriose memorie del passato dell'Ordine, da Lui amato con tenerissimo affetto. E l'Ordine apprezzava immensamente le sue egregie doti, e soprattutto le sue virtù eminenti, tanto da elevarlo sino alla suprema dignità, e a conferirgli i più delicati ed importanti uffici.

Riferiamo qui, quanto ne scrive « Il Nuovo Cittadino » di Genova, del 4 Agosto:

Da pochi giorni appena si era portato sulle alture di Asiago per respirare le aure native,

nella speranza di ritemprare le forze affievolite e s'anche e ridare alla sua persona quella prestantia di vigoria che lo aveva accompagnato fino a questi ultimi anni. Ma la speranza andò fallita. Arrivato sui monti di Asiago sentì anzi un peggioramento al suo male, e, aggravatosi improvvisamente, veniva ricoverato di urgenza nell'Ospedale Civile di Breganze. Vi accorsero subito da Genova e da Como i suoi Confratelli, ma non ebbero altro conforto che di raccogliersi in preghiera intorno alla sua salma. Padre Stoppiglia morì il 31 Luglio.

Venuto fra noi da giovine ed entrato nella Congregazione dei RR. PP. Somaschi, tutta la sua vita, che fu di 65 anni, trascorse quasi, interamente in Liguria. Da giovine studente fu un modello di raccoglimento, di diligenza e di pietà. Asceso al Sacerdozio e compreso dell'alta sua missione, la compì fino all'ultimo con zelo, con passione, con amore. Le sue virtù non comuni richiamarono l'attenzione dei Superiori, che gli affidarono delicati e importantissimi uffici che egli assolvette con gradimento e plauso universale.

Fu anche per un triennio Superiore Generale della sua Congregazione; ed arrivato al termine del suo mandato, gli parve rinascere un'altra volta, perchè poteva liberarsi da una responsabilità che quasi lo atterriva.

Allora si raccolse nella casa della Maddalena e concentrò tutte le sue attività nel coltivare la sua vita interiore, nella direzione spirituale di alcuni Monasteri di Suore della Città, e specialmente nell'applicarsi con amore indefesso a illustrare le glorie della sua Congregazione. Fra gli studiosi, e specialmente fra i cultori di studi storici non è certamente ignoto il nome di Padre Stoppiglia.

Pubblicò molte e insigni opere di carattere storico, tutte aventi rapporto colla sua Congregazione, e ne ebbe lodi e felicitazioni da letterati insigni e da distinte autorità.

Qualche mese prima della sua morte, aveva mandato alle stampe un romanzo dell'Abate Morgantini, da lui corretto ed aggiornato col titolo « UN FIORE DELLE ALPI ». Purtroppo è stato questo il canto del cigno. Dio lo tolse d'improvviso dai suoi studi, dalle sue ricerche, dal suo lavoro prediletto, e lo volle a SE e con SE.

Beato lui che non era impreparato al passo supremo.

I funerali suoi si svolsero solenni in Breganze il 2 Agosto e la sua salma fu trasportata a Somasca.

Non possiamo non associarci al pietoso invito del Quotidiano Cattolico di Genova, invocando anche noi dalla carità dei lettori una preghiera di suffragio per l'indimenticabile estinto.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: **ABBONAMENTO ANNUO**
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

SOMMARIO: Il Pensiero Religioso del Mese - All'Ombra di S. Girolamo - Cronaca di Somasca - Memorie edificanti della Valletta - Crociata di Preghiere a S. Girolamo Emiliani - Il culto di S. Girolamo Emiliani nel Piemonte - Il culto di devozione a S. Girolamo Em. - Per il IX Centenario della morte di S. Girolamo - Un glorioso ex orfano alunno dei Padri Somaschi - Pellegrinaggi al Santuario - Sotto la protezione - All'ombra della Croce - Calendario

IL PENSIERO RELIGIOSO DEL MESE

Regina S.^{mi} Rosarii, ora pro nobis!

Fra tutte le pratiche devote ad onore di Maria S.ma, la più a Lei gradita, è senza dubbio la quotidiana recita del S. Rosario, Ella stessa l'ha insegnato a S. Domenico. La «Corona» è divenuta ormai il «Breviarium» del popolo cristiano, e la vediamo scorrere fra le mani dell'umile popolana, come fra quelle della nobildonna, fra le mani dell'operaio, come fra quelle dell'uomo di genio illuminato dalla fede. E la preghiera semplice, breve, s'innalza fervorosa le mille e mille volte in un giorno solo al trono di Maria S.ma, sempre rinnovando prodigi, sempre riportando vittorie sui nemici della verità e del bene! Maria S.ma, onorata colla preghiera da Lei ispirata, non può rimaner sorda alla nostra invocazione; nessuna meraviglia pertanto che la Corona del Rosario sia divenuta oggetto così caro a tutti,

da vederla riposta perfino fra le mani dei defunti, quasi tessera di riconoscimento del devoto di Maria che non può andar perduto.

Nulla di più ragionevole. La natura stessa del S. Rosario, la storia della portentosa sua efficacia, il riconoscimento ufficiale della Chiesa, che non mancò mai, specialmente negli ultimi tempi, di raccomandarne ed esaltarne la santa pratica, e nell'arricchirlo largamente dei tesori delle sante Indulgenze, la fanno riguardare come la preghiera più eccellente ed efficace, ed insieme accessibile ad ogni sorta di fedeli. Non ci sia dunque devoto di Maria, che lasci trascorrere un giorno solo, senza aver recitato con fervore la sua «Corona»: ma tutti s'inferorino a praticare la devozione così cara al di Lei Cuore materno, e la famiglia cristiana torni alla bella e santa pratica di radunarsi

al cader del giorno, presso il focolare domestico, per recitare insieme la « Corona »: in tal modo non potrà mancarle la protezione della Vergine, in ogni contingenza, contro le insidie che tentano di rapirle il più desiderabile dei beni: la santità della vita.

E col S. Rosario preghiamo tutti anche in tempi di pubbliche necessità. Oggi, più che mai. Una grande impresa sta maturandosi per la nostra Patria, col senno di Colui

che la Provvidenza ha posto a presidiare e difendere i suoi sacri diritti, e dirigerla al compimento della sua missione di civilizzatrice delle genti. Ebbene: vorremmo che ora più che mai così il soldato, come il cittadino fossero concordi nella preghiera del Rosario, per impetrare dalla Regina delle Vittorie che le alte e giuste finalità cui Duce e popolo italiano mirano nella presente ora storica, vengano felicemente conseguite. Ciò è dovere di buon cristiano e buon italiano.

All' Ombra di San Girolamo Emiliani

—| VERSO LA VALLETTA |—

(Continuazione)

Eccoci dunque ancora alla 3^a Cappella. In un affresco - che sarà quanto prima restaurato, come - speriamo - anche tutte le Cappelle nell'interno e esternamente - là sul muro è rappresentata la soave immagine della Madonna. E' quella che si venera a Treviso in Santa Maria Maggiore, come fra poco ve ne discorrerò.

Sulla nuova mensa dell'altare guardate cosa v'è posto. Sono cioè i segni della prigionia sofferta da Girolamo: le catene, le manette, i ceppi, la palla di marmo col collare di ferro e le chiavi del carcere presentategli da Maria. Sì, Girolamo appena giunto nel Tempio di Maria, si prostrò dinanzi alla venerata effigie, baciò la terra e a mani giunte - come vedete - rese grazie a Lei della prodigiosa liberazione e poi sciolse il voto fatto in carcere: appese anzitutto a quell'Altare un quadro votivo - come si usa anche oggidi da chi ha ottenuto qualche insigne grazia - in cui era narrato e dipinta la sua liberazione e poi - baciandoli - depose sulla mensa gli oggetti sopra ricordati. Anzi fe' chiamare un pubblico notaio e gli fece stendere - a perpetua memoria - quanto la Vergine aveva fatto in suo favore.

Presso di lui vedete quella mamma che

tiene in grembo un suo bimbo, mentre un altro più grandicello, posa la mano sulla spalla materna e sorridono guardando Maria. Più in là, a sinistra, un vegliardo adorno di lunga barba e con le mani raccolte sul bastone in atto di pia meditazione. A lui vicino se ne sta un giovinetto che, la mano sul cuore, dice a Maria le sue suppliche e le ansie dell'animo suo. A loro Girolamo ha narrato la potenza e la bontà della Vergine nel miracolo per lui operato e poco dopo la voce di tale portento cominciò a diffondersi per la città.

RICORDI DI TREVISO

Mentre faccio una preghiera e mi unisco a Girolamo e a chi lo circonda nel sollevare lo sguardo e il cuore a Maria, ecco arrivare qui - carico di peso e di meriti - il pio Direttore del nostro Periodico a fare le sue divozioni. Subito « presiamo » e: - Buon giorno, Padre. Ella che tanto dimorò e faticò a Treviso, giunge qui in buon punto. Mi dica qualche cosa su S. Maria Maggiore... - Subito accontentato. La Basilica di S. Maria Maggiore - che è anche Parrocchia - è antichissima e risale ai pri-

mordi del cristianesimo. Una seria tradizione ci narra che S. Prosdocimo...

- San...? Dica chiaro, che lo annoto...

- San Prosdocimo. Ebbene, questo Santo - che venne consacrato Vescovo di Padova dall'Apostolo Pietro - fu l'evangelizzatore di Treviso e fu lui che fece erigere un capitello su cui venne dipinta l'immagine della Madonna. Più tardi poi, nel 1350, - Tommaso da Modena - affrescò l'attuale Immagine come qui, più o meno bene, vede e dinanzi alla quale se ne sta S. Girolamo inginocchiato.

- Qui è davvero poco ben riprodotta. Secondo me dovunque - e nei Santuari soprattutto - tutto vorrebbe essere bello, decoroso e artistico. Non le pare? - Altro che! Speriamo che il suo pittore Martinelli l'abbia presto a restaurare. L'ha promesso.

- E speriamo che tutte le Cappelle - interno ed esterno - siano affrescate, se no, che figura fanno le Statue sì ben dipinte?

- Certo che per il prossimo Centenario tutto dev'essere a posto. M'impegno io a parlarne sul Giornaletto e i devoti di San Girolamo - sono Santi, sa! - ci aiuteranno nelle fortissime spese.

- Siamo fuori del seminato, Padre mi descriva un po' quel Santuario che ha così grande importanza nei fasti di S. Girolamo.

- La Basilica è davvero bella e d'una imponenza maestosa. E' lunga 54 m. e ha tre ampie navate. Vedesse poi come è ricca di monumenti d'arte! Le ricordo specialmente la Pala dell'Altare maggiore, la Cappella della Madonna e quella del Battistero di celebri autori.

- Io so, Padre quello che anch'Ella - nella sua fede e squisitezza d'arte ha compiuto nella Basilica durante il suo ministero di apostolato. So anche di un grande quadro, fatto ancor vivente S. Girolamo, e da Lei fatto mettere in onore. E dica: fu sempre ufficiata dai Somaschi?

- Ecco: ai tempi di S. Girolamo, o meglio: quando il nostro Santo nel 1511 da Castelnuovo di Quero venne a visitare e ringraziare la sua celeste liberatrice, il San-

tuario era ufficiato dai Canonici Regolari di S. Salvatore: prima però, fino al 1462, vi erano dei monaci col titolo di Priori. Poi, dal 1771 fin dopo il 1870, fu data al Clero secolare...

Poi, nel 1884, furono chiamati i nostri Padri Somaschi, che provvidero tosto - aiutati dalla munificenza dei buoni Trevisani - a migliorare il deperito Santuario col mettere il nuovo pavimento, col rifare l'Altare Maggiore con marmi finissimi, col nuovo organo e con provvedere ricchi e decorosi paramenti. E si lavora, sa! Vedesse la frequenza ai Sacramenti! Il 7 dicembre 1897 si fece poi la solenne incoronazione della miracolosa Immagine di Maria con feste grandiosissime, con il concorso di folla innumerevole e con la presenza di molti Vescovi e di tutti i nostri Superiori. A Treviso abbiamo anche un Orfanotrofio e un'altra Chiesa, dedicata all'Immacolata.

- E' bello Treviso?

- Sicuro. Città storica, città di arte e di cortesia, dolce di luce, di cui un poeta ha scritto:

« Noi trovammo Trevigi nel cammino
Che di chiare fontane tutto ride ».

Basta poi laggiù ricordare la dolce figura del nostro Canonico Sarto, divenuto Pio X, di Santa memoria universale.

- Grazie, mio buon Padre, di tanta sua cortesia. Io vo' innanzi nel mio pellegrinaggio. Ella si riposi pure. Ma senta: non le pare che quei candelieri là sull'Altare di questa Cappella non siano da cambiare?

- Ha ragione.

QUARTA CAPPELLA

Qui siamo a Venezia. Vedete S. Girolamo che fa distribuire pane agli affamati. E mentre un suo orfano da una capace cesta porge il pane, il Santo - in atteggiamento di compassione a tante miserie - alza la mano ad ammonire... Ecco lì una povera madre, ancora in rigogliosa età, con quattro figli, il più piccolo a li abbandonato sulle sue stanche e deboli braccia; l'altro giace estenuato su lei; uno sta appoggiato sulla co-

lonna e il terzo tocca la veste della mamma. Non avrà più lo sposo, non avranno più il babbo, tolto via e ucciso dall'immane guerra... Guardate li a sinistra e vedete un povero vecchio, tutto rattappito: è un mendico che stende la mano per la carità. Poi, seduto, un vispo monello che trangugia avidamente la « soia » e si riempie l'affamata gola di ben colme cucchiariate e non ne dà al povero cagnolino che gli leva la smilzita zampa.

* * *

Tra il via vai dei numerosi pellegrini che nell'afoso agosto vanno su e giù dalla Valletta, ecco il buon Canonico Boltri di Casale che mi arriva dappresso. Caro buon Sacerdote, dotto e pio predicatore.

- Belle davvero - mi dice subito - le Statue decorate dal suo bravo pittore Martinelli. Senta come tutti i pellegrini ne sono contenti. Quando gli scrive, gli faccia i miei complimenti.

- Di cuore glieli farò, sebbene sia tanto alieno delle lodi. Se sapesse che lettera di rimprovero mi mandò allorché lesse su l'*Eco di Bergamo* del 7 agosto l'articolo che lo riguardava! Quasi se la prende con me... Ma via, i veri e bravi artisti sono tutti così: umili, e più bravi sono, più umili vogliono restare. Ora, Padre, sediamoci sul muricciolo e come due Titiri all'ombra di questi frondosi oimi, discorriamo. Senta: mi spieghi un po' la storia di questi episodi di carità di S. Girolamo. Veda là, quanta miseria: fame, carestia.

- Sì com'Ella ha detto sopra, siamo a Venezia, la patria del nostro Santo. Egli, dopo la sua prodigiosa liberazione da parte della Vergine e dopo il voto sciolto ai piedi della Madonna grande di Treviso, andò a Venezia per narrare dovunque la bontà della Madonna.

Intanto finiva la guerra e Venezia riacquistava le terre e i castelli che aveva perduti, e fra questi Castelnuovo in cui Girolamo nell'agosto 1511 era stato fatto prigioniero. Il senato di Venezia mandò ancora

il Miani come governatore a Castelnuovo, accolto con ogni festa e giubilo. Là passò alquanto tempo, più da buon padre che non da governatore. Il suo cuore era ormai tutto e solo di Dio e la sua giornata era spesa unicamente in opere di bene e di carità.

- Ah, davvero che il dolore è maestro nella vita e muta gli animi! Dico bene?

- Giustissimo. Allora Girolamo aveva 43 anni. Rimase là alcuni anni ancora e poi ritornò a Venezia rinunciando a ogni onore, a ogni carica per darsi tutto al bene degli altri. In quel tempo moriva il fratello Luca, lasciando la vedova e tre figliuoletti, ed egli ne prese amorosa cura, salvaguardando i loro averi e educandoli a Dio.

(Continua)

D. F.

CROCIATA DI PREGHIERE A SAN GIROLAMO PER GLI ORFANI E L'INFANZIA ABBANDONATA

Sebbene non possiamo ancora dare una relazione del lavoro fin qui compiuto per la diffusione della « Crociata » in Diocesi di Bergamo, tuttavia siamo assai lieti delle notizie giunteci, che ci assicurano della più confortante accoglienza ovunque, della santa iniziativa. Il Libro destinato a registrare le adesioni va rapidamente coprendosi di nomi di iscritti, e già si è resa necessaria una nuova ristampa della Pagellina della Crociata. Alle autorevoli adesioni già pubblicate, siamo onorati di aggiungere quella della M. Generale delle Suore Sacramentine di Bergamo:

Bergamo, 27 - 7 - 935.

« La sottoscritta, Superiora Generale delle « Suore Sacramentine di Bergamo, è lieta « di ascrivere la sua Comunità alla « Crociata « di preghiere a S. Girolamo Emiliani per « la buona educazione della gioventù abbandonata. »

Madre Zaveria Cassia
« Superiora Generale ».

S. Girolamo accogla tante fervide preghiere, e moltiplichi la falange dei suoi figli, benedica le loro opere, protegga tanti loro spirituali operatori, per il bene di tanta soenturata gioventù.

CRONACA DI SOMASCA

Il Convegno di Studio e di Preghiera dei Dirigenti della Gioventù Maschile di Az. Cattolica

Indetta dalla Federazione Diocesana di Bergamo della Gioventù maschile di Az. Cattolica, si tenne in Somasca, il 18 Agosto, una giornata di studio e di preghiera per i dirigenti delle Associazioni della plaga di Calolziocorte. Fu una giornata veramente indimenticabile, che, sotto la direzione solerte e intelligente dell'infaticabile Segretario della Giunta Diocesana, Sig. Epis Giovanni, si svolse in maniera davvero ammirabile,

al Signore per la felice riuscita del convegno, s'incamminò sotto la scorta del labaro Federale, la processione dei giovani e del popolo di Somasca, al Santuario della Valletta, ove dinanzi alla Chiesa Mons. Boni tenne un bel discorso, mettendo in rilievo la natura e l'importanza dell'azione Cattolica: e a lui seguì il Rag. Belotti, benemerito Presidente Federale della Giov. maschile di Az. Cattolica, il quale rivolse ai con-

zodi fu loro servita la refezione durante la quale il Sig. Epis tenne lettura di un devoto libro.

Dopo le Funzioni Parrocchiali del pomeriggio, cantato il Te Deum di ringraziamento



Associazione Gioventù
Cattolica con i loro
Dirigenti
di Calolziocorte



presso il Collegio dei Padri Somaschi che ben volentieri li ospitarono. I giovani convenuti diedero poi da parte loro un commovente spettacolo di generosità e di sacrificio: basta pensare che sostennero col più rigoroso silenzio un lavoro continuo di alternativa ininterrotta di pratiche di pietà e di conferenze, senza dare il minimo segno di stanchezza! Ammirabili davvero questi bravi giovani!

Al mattino, alle 9 molti di loro avevano ricevuto la S. Comunione nella Parrocchiale di Somasca. Mons. Boni, impareggiabile Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana tenne loro le Conferenze Spirituali, religiosamente ascoltato dai giovani cui era ben noto l'alto valore dell'Oratore, nella sala dell'Oratorio maschile di Somasca. A mez-

venuti, efficaci parole di incitamento a perseverare nei buoni propositi; gli oratori furono vivamente applauditi. Dopo di che il convegno si chiuse, lasciando in tutti con vivo senso di ammirazione per la perfetta organizzazione di tali giornate, il vivo desiderio che si scelga altre volte ancora Somasca, quale luogo di convegni Giovanili di Azione Cattolica, perché S. Girolamo così amante della gioventù sia ad essi ispiratore di sante imprese.

DEVOTI DI S. GIROLAMO!
DIFFONDETE QUESTO PERIODICO

MEMORIE EDIFICANTI DELLA VALLETTA

(CONTINUAZIONE)

1885 - I mesi di Luglio e di Agosto di quest'anno segnano nella cronaca del Santuario della "Valletta", un sensibile aumento nell'afflusso dei visitatori, alcuni dei quali hanno voluto esprimere con frasi entusiastiche le sante impressioni riportate. Ad es.: "Cazzaniga Delina visitò questo Santuario colla mamma, papà, zia, fratello e zio. E fu tanto soddisfatta". E: "I Sacerdoti D. A. Gilardi" e D. Luigi Capitanio dalla Vallimagna "ben contenti della fatica durata per visitare i luoghi famosi, non per millanteria, o fortuna, ma per generosa virtù e sacrificio di carità di San Girolamo".

8 Settembre 1885 - Moroni Enrichetta "per la seconda volta viene a S. Girolamo onde impetrare dal medesimo, un po' di pazienza per adempiere a una missione". Forse di maestra o di madre?... L'una e l'altra, missioni aspre, difficili, a compiersi: è necessaria la protezione di un Santo, che, come San Girolamo, ne ha sentito tutta la dignità ed importanza.

11 Settembre 1885 - Eugenia Sassi viene ad impetrare la guarigione da una malattia cronica.

21 Luglio 1886 - "Antonietta Rovida" oggi si è recata al Santuario colle stampelle e spera ritornare presto "senza". Quanta fede nella potente intercessione di S. Girolamo!

23 - 27 Luglio 1886 - "Il Sac. D. Placido Cattaneo celebrò per 4 giorni il Divin Sacrificio in questo Santuario, per compimento di un voto speciale".

In seguito sino al 9 Luglio 1889 la cronaca registra una lunga serie di nomi più o meno illustri di visitatori e devoti, ma nulla di notevole: Sotto questa data troviamo la firma autografa di S. E. Mons. Stefano Scarella, Vicario Apostolico dell'Ho - Nan Settentrionale.

Poi una nota di grande mestizia, che

è altresì invocazione di preghiere soccorritrici: "Angela Tempra: povera ragazza! Sono proprio infelice. Ricordevi di me colle vostre preghiere!". Quanti di quelli che lessero allora queste parole avranno sentito l'impulso ad aiutare colla loro preghiera questa giovane così provata dal dolore? La carità non è solo quella di opere e di parola, ma altresì di preghiera.

Qui, possiamo dire, terminano le note così interessanti registrate con diligente cura nella cronaca del Santuario della Valletta.

Da questa data al Maggio 1911 non vi troviamo che un interminabile elenco di nomi, che non offrono alcun interessamento particolare.

Merita di esser rilevato quanto vi si legge alla data 14 Agosto 1899: "Oggi ho visitato il bellissimo Santuario di S. Girolamo fiducioso che questo caro Santo consolerà il mio cuore afflitto; e a tutti esorto venire a fare una sì bella devozione in cui troveranno conforto, consolazione".

ANNETTA VOLONTERI.

"Volonteri Giuseppina confida in S. Girolamo".

"Caro S. Girolamo, fammi buono e veramente buono". PONZIANO VOLONTERI.

Quale ammirabile confidenza nella protezione del grande Santo di Somascal e come bella la preghiera del fanciullo, che nella sua amabile semplicità chiese al Santo quella che dovrebbe essere riguardata come la grazia sovr'ogni altra desiderabile!

Poniano così fine a quest'esposizione: e non sembra fuori luogo esprimere la speranza che questa rievocazione abbia quanto mai giovato ai nostri lettori, e che presto un nuovo registro accolga i pensieri ed i voti di tanti visitatori e devoti di S. Girolamo, che continuamente qui affluiscono in numero sempre crescente.

(Fine)

Il Culto di S. Girolamo Emiliani NEL PIEMONTE

BIELLA

Orfanotrofio femminile Rivetti.

Le M. Rev. Suore Rosminiane con delicatezza encomiabile hanno mostrato di gradire molto la propaganda per far conoscere S. Girolamo nel loro Orfanotrofio. Oltre all'aver inviato una bella offerta per la propaganda, hanno assicurato che molto volentieri faranno conoscere e pregare il Santo Patrono universale dalle bambine ricoverate.

BIELLA

(Ospizio di Carità) Sezione Femminile.

Una sessantina di orfane dirette come quelle dell'Orfanotrofio Rivetti dalle Suore Rosminiane hanno ricevuto con piacere la vita illustrata e l'immagine di S. Girolamo e dalla risposta inviata si capisce che, una volta conosciuto, il Santo sarà amato e pregato.

BIELLA

(Ospizio di Carità) Sezione Maschile.

Come nella Sezione femm., fu mandato il materiale di propaganda. Si attende l'esito.

DRONERO

(Dioc. Saluzzo) Istituto maschile San Giuseppe.

Dal marzo u. s., gli Orfani hanno davanti agli occhi l'immagine di S. Girolamo, che prima forse non avevano mai visto. Ne hanno letto la vita. Si può sperare che S. Girolamo li benedica e li faccia crescere più buoni.

DRONERO

(Dioc. Saluzzo) Ospizio Femminile.

Le buone Suore dirigenti si accorgono che è tanto bene aver fiducia nella protezione di Colui che la Provvidenza ha posto

come Protettore speciale degli Orfani. Dal marzo pensano a S. Girolamo con le loro ricoverate.

AOSTA

Piccolo Istituto S. Giuseppe.

L'unico Istituto regolare per Orfani della diocesi ha ora conosciuto il patrono ufficiale. Se S. Girolamo vorrà, si farà strada e si farà meglio conoscere e sarà più invocato anche in quell'angolo lontano del Piemonte, tra le ridenti montagne, in vista delle nevi perenni.

CASTELLINALDO

(Diocesi di Alba).

In occasione di una predicazione in quella grossa borgata, il P. Propagandista ha potuto introdurre la conoscenza e il culto di S. Girolamo tra le Rev. de Suore del Cottolengo che dirigono l'Asilo locale e nella fiorente Associazione F. di A. C., distribuendo una dozzina di vite illustrate, circa 150 immagini piccole e una grande.

ALTAVILLA - ALBA.

Come i lettori del periodico hanno letto in altro Numero, la Villa Vescovile di Alba è stata trasformata in Casa Diocesana per Esercizi Spirituali di tutte le Associazioni di A. C. Sua Eccellenza Monsignor Vescovo ha preferito come predicatore ordinario dei vari corsi un Figlio di S. Girolamo. Veniva naturale che, parlando di trasformazione spirituale, di passaggio cioè dalla vita di peccato o di accidia, alla vita di grazia e di operosità vera, come è inteso da chi partecipa sul serio all'A. C., si parlasse di un Santo che l'ha conosciuta l'accidia spiri-



Diamo ora la riproduzione del bel quadro del pittore romano Gio Battista Conti riferentesi all' articolo già pubblicato: I Santi della Carità. In esso S. Girolamo è rappresentato colle catene spezzate, ed insieme cogli altri Santi, invocante la Vergine soccorritrice di tutte le umane sventure.

I SANTI DELLA CARITÀ
(G. B. CONTI)

tuale, ha constatato il valore della preghiera e del ricorso alla SS. Madre di Dio.

Ecco perchè negli otto corsi già predicati e frequentati da quasi 400 persone delle varie Associazioni, S. Girolamo è stato conosciuto attraverso le prediche, con larga distribuzione di immagini piccole a tutti, di circa 100 immagini murali (A Sacchi) e ai dirigenti anche di viterelle illustrate.

N. B. - *I devoti di S. Girolamo e quelli che seguono con piacere il lavoro di propaganda si facciano un pio dovere di far arrivare qualche immagine o medaglia del caro Santo a tutti i ragazzi o figliole che in paese sono orfani. Sarà mezzo di delicato conforto per quei poveretti provati dalla sventura; sarà anche mezzo facile per ottenere su noi la speciale protezione di S. Girolamo benedetto.*

1537 - 8 FEBBRAIO - 1937

Per il IX Centenario della gloriosa morte di San GIROLAMO EMILIANI

Amici, devoti di S. Girolamo!

Ormai è prossima la solenne celebrazione del IV^o Centenario della morte di S. Girolamo! Sebbene nulla possiamo dire per ora di quanto si sta studiando e preparando perchè tale celebrazione sia degna del Grande Padre degli Orfani e Protettore universale dell'infanzia abbandonata, tuttavia siamo in grado di poter annunziare che l'Ordine Somasco ha approvato nel recente Ven. Capitolo Generale un disegno di opere, che dovranno attrarre l'universale ammirazione. S. Girolamo ispiri a tutti i suoi devoti il desiderio di farsi cooperatori dell'Ordine stesso nell'attuazione del programma che verrà definitivamente stabilito.

Ma nell'attesa, ciascun devoto di S. Girolamo dovrebbe procurare quanti più abbonati è possibile al nostro Periodico, organo di diffusione della devozione verso di Lui.

IL CULTO DI DEVOZIONE A S. GIROLAMO EM. in Lombardia

Se è purtroppo vero che la santità e l'eroica carità del Padre degli Orfani sono poco conosciute e diffuso il suo culto poco nel restante d'Italia, non può affermarsi altrettanto nei riguardi della Lombardia, ove S. Girolamo specialmente in regioni più vicine a Somasca - è il Santo più noto, più venerato, più invocato. Basterebbe per convincersene, scorrere nella raccolta del nostro Periodico la rassegna dei pellegrinaggi che in ogni tempo convengono al suo Santuario. Non c'è periodo dell'anno, che, poco o tanto, non giungano quassù gruppi numerosissimi di fedeli da ogni parte della Lombardia, attratti principalmente dalla devozione a S. Girolamo, che gode sempre di un culto popolare intenso, profondamente sentito, e che va sempre più intensificandosi. Abbiamo la sensazione che Iddio voglia preparare a questo suo grande Servo una non comune glorificazione nel prossimo IV Centenario della sua preziosa morte (8 Febbraio 1537): poichè constatiamo un aumento di grazie, alcune delle quali, non esiteremo a dichiarare miracoli, ed in corrispondenza, un aumento notevolmente sensi-

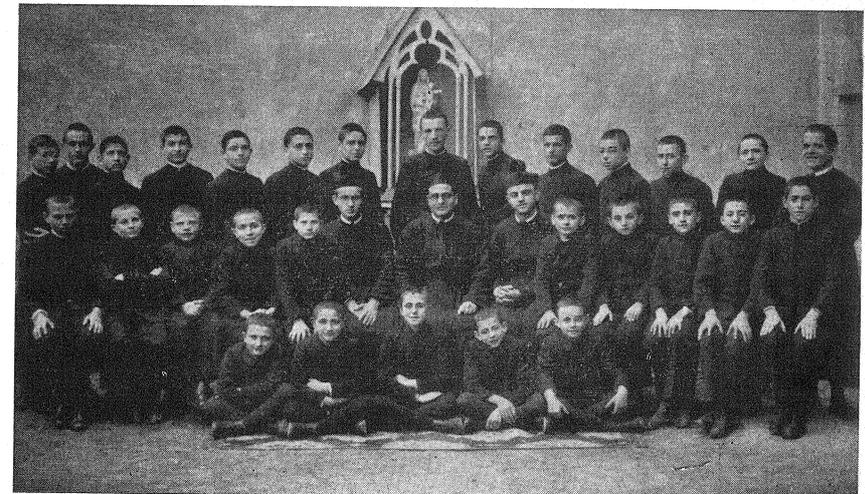
bile di devoti che accorrono per ringraziare, e per domandare aiuto e protezione. Di ciò i nostri gentili lettori hanno una prova nella relazione di grazie segnalate che mensilmente pubblichiamo, e che non sono che una minima parte delle altre molte, che, o non ci vengono riferite, o non ci è possibile sempre pubblicare.

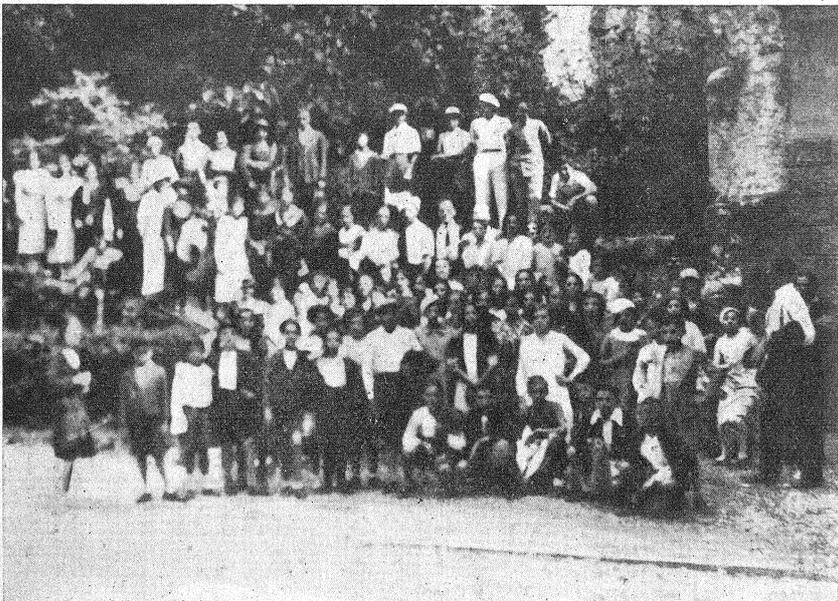
Ci conforta, assicurandoci che non ci siamo ingannati, un bell'articolo di Andrea Orlandi, comparso nel pregiato Periodico mensile «Paesi Manzoni» che si pubblica in Lecco, edito dai Fratelli Grassi. Nel numero di Agosto egli ha messo in rilievo « Il Culto a S. Girolamo in Valsassina », ricordando come fosse così sentita la devozione al Santo di Somasca, da rendere abituale l'imporne il nome ai neonati, mentre si facevano sorgere edicole, altari, pitture in suo onore. Ci ripromettiamo di visitare i luoghi descritti, per poter prossimamente riprodurre le memorie che ci sarà possibile ritrovarvi, del culto a San Girolamo. Nè dimentica i pellegrinaggi « frequenti » fatti coi mezzi assolutamente primitivi, che rendevano disagiato il viaggio, ma riempivano l'anima di intensa commozione, per la fede viva e l'ardore della devozione di cui erano manifesta prova.

Particolare degno di nota, che conferma ancor più quanto fosse sentito il culto a



Postulanti
dell'Ordine
Somasco
1934 - 35
Milano





Gradella

in

Pellegrinaggio

il 26

Settembre



S. Girolamo un tempo, non meno che oggi, è la scelta della mèta per il viaggio di nozze; gli sposi novelli santificavano il giorno lieto del loro matrimonio, col pellegrinaggio, fatto spesso a piedi, al Santuario di Somasca!

Opportuna rievocazione è questa dell'Orlandi, al quale siamo assai grati per aver voluto illustrare colle sue note molto accurate, il culto del nostro Santo, tutt'altro che seppellito nell'oblio dei secoli. E quanto gioverebbe a diffonderne sempre più la conoscenza e la devozione, poter percorrere i vari paesi e città per rintracciare le orme da Lui lasciatevi, e ridestarle a nuova vita. Sarà ciò possibile?... Speriamolo, per la gloria sempre maggiore di un Santo così benemerito, coll'eroica sua carità, dell'umanità sofferente e derelitta.

Devoti di S. Girolamo! Ripetete spesso la giaculatoria a Lui tanto abituale; "Dulcissime Iesu, non sis mihi iudex, sed salvator",! Essa animerà la vostra speranza nella divina misericordia, e vi ricolmerà l'anima di soave e tenera dolcezza.

Un glorioso ex Orfano alunno dei PP. Somaschi conquista il primato mondiale dell'ala.

Con commozione ed orgoglio segnaliamo ai nostri gentili lettori la notizia del superbo volo compiuto il 23 Settembre dall'atlantico Ten. Col Biseo, che gli assicurava in 6 ore 6 primati internazionali.

Il valoroso Biseo - lo diciamo con legittimo compiacimento - è alunno dell'Ospizio degli Orfani di S. Maria in Aquiro, retto dai Padri Somaschi: istituto di primo ordine che ha dato alla Patria una falange innumerevole di uomini illustri: uno di questi è il pilota vittorioso che ha saputo conquistare all'Italia una nuova gloria, affermando sempre più la superiorità dell'ala italiana e fascista sovr'ogni altra.

A Lui siano gradito omaggio le più sentite felicitazioni e l'augurio di sempre maggiori fortune che da queste colonne del nostro modesto Periodico inviamo interpreti dei sentimenti dei suoi primi educatori.

Pellegrinaggi al Santuario

MESE DI SETTEMBRE

1. - Sennio Lodigiano - Gruppo di pellegrini.
1. - Brumello (Varese) - Gruppo di Pellegrini col Parroco.
1. - Brembate. - Numeroso pellegrinaggio, accompagnato dal Parroco che rivolse ai convenuti, un discorso e impartì la Benedizione colla Reliquia.
4. Merate - Giovani di Az. Catt., guidati dal R.^{mo} Prevosto che celebrò la S. Messa e rivolse loro un bel discorso.
4. - Crema - Pellegrinaggio condotto dal Sig. Gatti.
4. - Casirate d'Adda - Gruppo di ragazzi.
4. - Laorca - Gruppo di ragazzi.
5. - Casale Monferrato - Primo pellegrinaggio da Cicerigo.
6. - Cusano Milanino - Gruppo di pellegrini.
7. Porto d'Adda - Gruppo di fanciulli, che ricevettero la Benedizione colla Reliquia.
8. - Crema - Pellegrinaggio di fanciulli, che ascoltano la S. Messa celebrata dal loro Parroco, e ricevono la S. Comunione.
8. - Alzano Lombardo - Pellegrinaggio Parrocchiale.
8. - Castiglione d'Adda - Giovani.
8. - Milano - Uomini Cattolici della Parr. di S. Andrea, col loro assistente.
8. - Orsenigo - Gruppo di ragazze di Az. Cattolica.
10. - Verolanova - Gruppo di giovani.
11. - Busto Arsizio - Gruppo di giovani,
11. - Pusiano - Collegio di PP. Rosminiani.
11. - Curzio (Milano) - Bambine.
15. - Dergano - Gruppo di ragazze e Suore.
15. - Turro Milanese - Gruppo di ragazzi.
15. - Maggianico - Alunni dell'Istituto « Croce di Malta ».
15. - Lodi - Gruppo di pellegrini.
17. - Bellagio - Gruppo di ragazzi.
17. - Chierici Benedettini Olivetani.
19. - Brivio - Casa di Ricovero.
19. - Mandello Lario - Aspiranti di sezione Cattolica.
24. - Carate Brianza - Aspiranti di sezione Cattolica.
26. - Gradella (Lodi) - Pellegrinaggio Parrocchiale.
28. - Carobbio - Maestranze della Torcitura Conca, col Proprietario.
28. - Comano - Istituto femminile, colle Suore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DEL COMUNE di VERCURAGO

MESE DI SETTEMBRE

1935 - XIII^o E. F.

Nati	N. 2
Morti	N. 5
Matrimoni	Nessuno



Guarito da grave affezione del fegato. - Casiraghi Angelo di fu G. Battista, di anni 50, ferroviere da Osnago, fu per 4 volte colpito da affezione grave epatica con forte itterizia. I sanitari che l'ebbero in cura, l'esorciarono a ritirarsi dal servizio, dichiarandolo incapace di guarigione, senza l'intervento chirurgico. Allora egli ricorse a S. Girolamo, di cui è devotissimo, e in breve restò libero dalla sua infermità, tanto da poter riprendere senz'altro a giudizio dei medici curanti, il suo lavoro.

Guarito da una pericolosa bronchite. - Bonfanti Giuseppe di fu Gaetano e fu Carantini Virginia, di anni 41, operaio, da Osnago, ammalò nel Gennaio scorso di bronchite, aggravata da forte depressione cardiaca. Ogni cura fu vana, finchè, praticata la devozione a S. Girolamo, vide rapidamente migliorate le sue condizioni, ed oggi è perfettamente ristabilito.

Guarita da tormentose varici. - Capra Angela, da Lodi Vecchio era tormentata da vene varicose per le quali venne dal medico curante dichiarata cronica. L'inferma, piena di fiducia in S. Girolamo, fece la Novena in suo onore, ed ottenne la completa guarigione, tanto da poter venire al Santuario, e tornare al suo paese, compiendo il viaggio sempre a piedi. In riconoscenza, ha portato un cuore d'argento.

Guarito da manifestazioni scrofolose. - Il bambino Besana Pietro, di Giuseppe, di anni 3, da Garbagnate Monastero, da tre anni era ricoperto di innumerevoli croste scrofolose, che lo facevano molto soffrire, ed erano ribelli ad ogni trattamento. Ricevuta la benedizione di S. Girolamo, si notò subito un miglioramento sensibile nelle sue condizioni; cosicchè, abbandonata ogni cura, in breve fu completamente guarito. I genitori riconoscentissimi a San Girolamo, l'hanno condotto al suo Santuario, ed hanno lasciato la loro offerta in ringraziamento del singolare favore ricevuto.

Guarito da rachitismo grave. - Binda Luigi di anni 2, da Molteno, era affetto da grave rachitismo, e non riusciva a muovere un passo. Fu nel Settembre dell'anno scorso vestito dell'abito benedetto di S. Girolamo, e il 22 Settembre del corr., anno è stato condotto dai genitori al Santuario, essendo completamente guarito. Essi dichiarano che appena vestito, subito prese a star bene, a nutrirsi e camminare.

Gli stessi dichiarano anche di aver ricevuto un'altra specialissima grazia da San Girolamo. Un'altro loro bambino era affetto da grave malattia agli occhi, e tale, che, a giudizio di valentissimi specialisti, avrebbe dovuto perdere la vista. Affidatolo alla protezione di S. Girolamo, ebbero la consolazione di vederlo assai presto risanato, e scomparso ogni pericolo della sventura minacciata!

Guarito da serio deperimento organico. - Rusconi Giuseppe di anni 3, da Valmadrera, deperiva a vista d'occhio di giorno in giorno, anche per non potersi nutrire. Nessun medico dei tanti consultati poté stabilire la causa di tale deperimento impressionante. I genitori fecero ricorso a S. Girolamo: pregarono, e rivestirono il bambino dell'abito benedetto. Si iniziò subito un notevolissimo miglioramento; il piccolo malato prese a nutrirsi e in brevissimo tempo fu completamente ristabilito. Dopo un anno dacchè è scomparsa ogni manifestazione morbosa, senza più riapparire, i genitori l'hanno condotto al Santuario a ringraziare S. Girolamo, protettore così amoroso e potente della fanciullezza.

All'Ombra della Croce

Alle ore 5 del 12 Settembre chiudeva santamente la sua mortale carriera

ANTONIO CARSANA

dopo una lunga e dolorosissima malattia sopportata con ammirabile forza e cristiana rassegnazione.

Uomo di grande fede, seppe vedere in ogni circostanza la volontà del Signore che egli volentieri seguiva con generosità di cuore senza pari. Anche durante gli ultimi giorni, sentendo approssimarsi la fine, tenne costantemente il pensiero rivolto al Signore, e nessun altro desiderio manifestava, che quello di poter incontrare una santa morte, alla quale si disponeva nella

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

Fioritura di giovinezze consacrate al Divino Servizio nell'Ordine Somasco - S. Girolamo Emiliani e il Soldato Italiano - All'ombra di S. Girolamo - Il primo difensore del Piave - La solennità quinquennale del S. Rosario a Somasca - Crociata di Preghiere a San Girolamo - 100° Pellegrinaggio condotto al Santuario dal Sig. Gatti - Pellegrinaggi del mese di Ottobre - Sotto la Protezione - Calendario.

Fioritura di Giovinezze Consacrate al Divino Servizio nell'Ordine Somasco

□ □ □

Ci è ormai dolce consuetudine registrare nella Cronaca del mese di Ottobre, l'annuale celebrazione della cerimonia sacra, oltremodo commovente e suggestiva, colla quale viene ad aumentarsi la falange dei figli di S. Girolamo, consacrati a servire al Signore nella persona degli orfani e dei derelitti, mentre altri giovani vengono a rivestirsi del sacro Abito ed iniziare il loro anno di prova.

Il giorno 1 e il 10 Ottobre furono solennissimi e ricchi di speranze per l'Ordine Somasco: si sono avute quest'anno, complessivamente 13 professioni semplici, 7 solenni e 6 vestizioni! Una sola circostanza ha segnato una nota di mestizia nella cara solennità: la forzata assenza del R.^{mo} P. Generale Giov. Ceriani, impossibilitato a venire tra noi, dalla convalescenza da una malattia, che destò qualche apprensione, ma ora felicemente superata.

Il 1 di Ottobre la cerimonia sacra si svolse con maggiore solennità, sia per il maggior numero dei nuovi professi sia per la presenza del M. R. P. P. Lorenzetti, Provinciale, delegato del R.^{mo} P. Generale a ricevere la professione.

Ci fu, è vero, un tempo ostinatamente perverso per tutto il giorno: ma questo non valse a vincere la letizia degli animi, rapiti nelle considerazioni ispirate dall'insolito spettacolo.

Ventitre giovani sono prostrati dinnanzi al Prelato chiamato a compiere un atto di tanta importanza - per il bene dell'Ordine e della Chiesa. - Chi li vide sarà rimasto certamente ammirato per la risoluta fermezza dimostrata nel far sacrificio di sè stessi ad un ideale di santità, che dovrà essere d'ora innanzi la ragione della loro vita! Sono giovani ai quali si sarebbe forse dischiuso un